

ROTARY OGGI

LA VALIGIA DEL GOVERNATORE

Rotary   CREATE HOPE
in the WORLD

n. 6 maggio - giugno 2024



Periodico bimestrale Rivista Rotary Oggi - Registro Stampa del Tribunale di Treviso n. 1177 - Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/08/2022
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°CN-NE/02313/09/2022 PERIODICO ROC - Euro 2,00

Distretto 2060 Italia - Nord Est
Friuli Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige/Südtirol - Veneto

Ambiente e sviluppo economico: LA VITICOLTURA DEL GARDA

Il forum dei Rotary club del Garda

RICORDATO DA VIRGILIO NELLE GEORGICHE, DESCRITTO DA GOETHE NEL SUO VIAGGIO IN ITALIA, DA SEMPRE IL PIÙ GRANDE LAGO D'ITALIA, IL GARDA, HA AFFASCINATO PER LA SUA MAESTOSITÀ, LA VARIETÀ DEL SUO PAESAGGIO, L'AZZURRO DELLE SUE ACQUE. NONOSTANTE LA PRESSIONE ANTROPICA LEGATA AD UNO STRAORDINARIO SUCCESSO TURISTICO, CHE PORTA QUI OGNI ANNO 20 MILIONI DI VISITATORI, LA SUA ACQUA SPICCA PER TRASPARENZA, GRAZIE ANCHE AD UNA OCULATA POLITICA AMMINISTRATIVA, CHE NEGLI ULTIMI ANNI NE HA ADDIRITTURA MIGLIORATO LA QUALITÀ.

IN questo microcosmo, lingua, modi di dire e di vivere si rimpallano e si fondono tra le sponde e non sono stati sufficienti tre regioni differenti e fino al 1918 confini di Stati diversi a frantumare l'omogenea civiltà gardesana, fatta un tempo di agricoltura e pesca e oggi di successo turistico, grazie anche alla realizzazione dei parchi divertimenti e all'integrazione enogastronomica. Contribuiscono in modo significativo a mantenere l'unità culturale del Lago di Garda e a sviluppare strategie di conservazione e sviluppo i tre Club Rotary che si affacciano sulle sue sponde. Pur appartenendo a tre regioni diverse e a due differenti Distretti del Rotary, il lombardo Salò-Desenzano del Garda, Distretto 2050, il veneto Peschiera e del Garda veronese e il trentino Riva del Garda, Distretto 2060, ruotando di volta in volta la sede, si danno annualmente appuntamento per approfondire una questione legata alle caratteristiche del bacino lacustre e alle sue differenti potenzialità culturali, sociali, economiche e turistiche. Quest'anno tutti a Riva del Garda per il 29° Forum, incentrato su "La viticoltura del Lago di Garda". Il tema ha consentito di affrontare questioni strategiche e interconnesse per preservare e sviluppare questo territorio, in modo che la tutela dell'ambiente sia la premessa di qualsiasi agire socialmente ed economicamente orientato. Solo così i luoghi possono preservare la loro unicità e valorizzare la loro attrattività, anche in una dimensione turistica, creando una crescita economica concreta e sostenibile. Nella pluralità degli interventi, che hanno saputo approfondire i diversi aspetti del tema proposto, questa è parsa l'indicazione comune più forte, da applicare evidentemente non solo in questo territorio ma quale strategia globale. Anche il Governatore del Distretto 2060 Anna Favero nel portare il suo indirizzo di saluto non a caso ha richiamato

36

L'ambiente e lo sviluppo delle economie locali quali aree di intervento del Rotary International e questioni centrali dello stesso Forum. Presenti assieme a lei una grande quantità di operatori del settore e decision maker oltre a una nutrita presenza di partecipanti e di autorità rotariane, a partire dal presidente del club ospitante Andrea Dalponte e dai presidenti di Peschiera e del Garda veronese Michele Montresor e del club Salò-Desenzano del Garda Davide Alberti e Marco Gnesotto, segretario del Distretto 2050. Regista



impeccabile, come riconosciuto da tutti, Germano Berteotti, responsabile organizzativo del Forum e prefetto del Rotary Club di Riva del Garda.

Di grande suggestione la relazione di apertura del professor Attilio Scienza dell'Università di Milano, che ha intrecciato questioni tecniche e filosofiche, parlando di "vocazione", quale modo di valorizzare le caratteristiche non solo di una persona ma di un luogo. Per lui, in particolare, la vocazione viticola è la speciale idoneità di un luogo per la produzione di un vino dalle caratteristiche particolari, cui concorre il processo di socializzazione della natura che viene trasformata in un territorio vitato creando un paesaggio riconoscibile.

38



37

Il coordinatore del Forum e suo responsabile scientifico Enzo Merz e altri relatori intervenuti hanno sottolineato come la cultura del vino stia crescendo ma stiano anche mutando le priorità e i gusti, legandosi ad un nuovo turismo "lento" che di un luogo desidera cogliere e vivere una molteplicità di aspetti. Illuminante in questo senso l'intervento del presidente di Garda Dolomiti Azienda per il Turismo S.p.A. Silvio Rigatti, che ha presentato gli obiettivi del



piano strategico da offrire a un turista "lento": Keep moving, Eat healthy, Be curious, Learn to relax.

Unico e oggetto di crescente apprezzamento è anche il vino bianco del Garda Lugana, prodotto nella zona morenica sia nella sponda bresciana che in quella veneta, come precisato da Giovanna Prandini, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Tutela Vini Lombardi.

La sintesi conclusiva era stata affidata a Emilio Pedron, figura di riferimento nel settore del vino, che ha invitato tutti a fare un salto di qualità affinché il "Garda del vino e del turismo" sia riconosciuto ai vertici delle classifiche dei luoghi del "bel vivere". Perché, se la natura favorisce, da sola non basta a decretare il successo.

39